

Nuovi progetti nel polietilene

Russia e Arabia Saudita si preparano ad incrementare le proprie capacità produttive. Raffineria e petrolchimico anche in Oman.

29 giugno 2012 05:01

Non sono solo gli Stati Uniti a puntare sul gas a buon mercato per produrre commodities plastiche. Anche nei deserti della penisola arabica e nelle steppe russe ci si prepara a incrementare la produzione di poliolefine.



Nei giorni scorsi, infatti, Sabic ha affidato alla californiana Jacobs l'incarico di realizzare un nuovo impianto per polietilene ad alto peso molecolare da 35.000 tonnellate annue, che sorgerà in Arabia Saudita, presso il mega complesso di Al Jubail. L'etilene necessario al nuovo impianto arriverà da un'unità per olefine di Kayan, già in funzione.

Negli stessi giorni, Technip ha ottenuto da ZapSibNeftekhim LLC, società controllata da JSC Sibur Holding, l'incarico di progettare e realizzare due impianti polietilene a Tobolsk, in Russia, con tecnologia Ineos: nel primo caso si tratta di una unità per polietilene a bassa densità lineare e ad alta densità, in gas phase; il secondo impianto è invece destinato alla produzione di HDPE con tecnologia slurry. Nel complesso saranno avviate entro la prima metà del 2013 capacità per quasi 1,5 milioni di tonnellate di polietilene.

Un nuovo progetto di ampia portata è stato annunciato anche in Oman, dove la locale compagnia nazionale petrolifera (Oman Oil Company - OOC) e la IPIC (International Petroleum Investment Company) di Abu Dhabi hanno costituito una joint-venture paritetica, Duqm Refinery and Petrochemical Industries, per realizzare una nuova raffineria a Duqm, che in una fase successiva sarà integrata a valle con produzioni petrolchimiche. La raffineria, che nei progetti dei due partner entrerà in funzione entro la fine del 2017, sarà in grado di lavorare 230mila barili di petrolio al giorno.

© Polimerica - Riproduzione riservata